



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

INDAGINE CONGIUNTURALE

L'indagine semestrale di Confindustria Emilia-Romagna

**Clima di fiducia moderatamente ottimista pur in quadro
congiunturale molto incerto e complesso**

**Frena l'industria, meglio i servizi,
in sofferenza le piccole imprese**

Gli imprenditori incontrano difficoltà crescenti nel fare impresa

Bologna, 10 marzo 2025





SINTESI

Cauto ottimismo per l'avvio del 2025, soprattutto fra le medio-grandi imprese. Peggiora la prospettiva per le piccole imprese. *I risultati dell'Indagine congiunturale regionale condotta presso le aziende associate evidenziano per il primo semestre del 2025 un **andamento delle aspettative molto cauto ma votato ad un moderato ottimismo**. Nonostante lo scenario geopolitico complesso, i costi dell'energia tornati a livelli preoccupanti, una domanda interna ed estera che fatica a riattivarsi, gli imprenditori della nostra regione guardano avanti. Sono tuttavia le medio-grandi imprese più orientate ad un clima positivo, mentre **fra le piccole si respira maggiore difficoltà**, soprattutto in settori quali il tessile/abbigliamento, l'automotive, la ceramica.*

Produzione e domanda totale attese in crescita da un imprenditore su tre. Più caute le aspettative sulla domanda estera. *Per quanto riguarda l'andamento della **produzione**, il 30% degli imprenditori si attende una crescita nel semestre in corso, con un saldo ottimisti/pessimisti di +13,9 punti (in aumento rispetto ai +6,2 punti di metà 2024). Sulla stessa scia anche le previsioni sulla **domanda totale**, attesa in aumento dal 31,6% dei rispondenti, con un saldo ottimisti/pessimisti di +13,7 punti (in aumento rispetto ai +5,1 punti dello scorso luglio).*

*Più caute le attese sull'andamento della **domanda estera**: solo un imprenditore su quattro si aspetta una crescita, con un saldo ottimisti/pessimisti di +9,8 punti (meglio dei -0,4 punti di metà 2024). Anche sull'**occupazione** le aspettative rimangono positive: poco meno del 70% degli intervistati riferisce attese di stazionarietà e un imprenditore su quattro prevede un aumento (saldo ottimisti/pessimisti sale a +17,2 punti dai +9,9 punti dello scorso luglio). Per quanto riguarda le **giacenze**, il 74,8% le prevede stazionarie con un'aspettativa di riduzione per il 13,6 % dei rispondenti.*

Previsioni meno rosee se si guarda alla sola manifattura. *Il quadro è meno roseo se restringiamo l'analisi alle sole imprese manifatturiere. Un imprenditore su quattro si aspetta un aumento della **produzione**, con un saldo ottimisti/pessimisti di +8,3 punti. Rispetto alla **domanda totale** il 27,3% degli intervistati prevede un aumento degli ordini, con un saldo ottimisti/pessimisti di +7,5 punti, mentre per la **domanda estera** le attese di crescita riguardano un imprenditore su quattro,*



con un saldo ottimisti/pessimisti di +8,4 punti. Sull'**occupazione** le aspettative sono di stazionarietà per il 72% delle imprese e un saldo ottimisti/ pessimisti di +11,5 punti.

Nel 2024 in frenata l'industria, tiene il settore delle costruzioni, in crescita i servizi. *Il consuntivo del secondo semestre del 2024 registra una modesta crescita della **produzione**, risultato di andamenti molto diversificati sia fra i settori, sia fra i territori. L'**industria in senso stretto** subisce un arresto, con calo della produzione e delle vendite. Tra i settori in forte sofferenza ritroviamo il **tessile/abbigliamento**, con cali a due cifre della produzione e dei fatturati e con contrazione dell'occupazione. Altri settori in difficoltà sono la **gomma/plastica**, la **ceramica**, i **mezzi di trasporto** e la **metallurgia**. Tiene il settore delle **costruzioni**, mentre è risultato in crescita il settore dei **servizi**, prevalentemente costituito da terziario avanzato.*

Riviste le stime di crescita per il 2024 e il 2025. *In base alle stime di Prometeia dello scorso gennaio **l'economia regionale crescerà del +0,5%** nel 2024 più o meno in linea con la crescita media nazionale che è stimata al +0,6%. Anche per il 2025 le stime di crescita del PIL sono del +0,6% (media Italia +0,5%).*

Export regionale -1,0% nei primi nove mesi del 2024. Saldo commerciale +27 miliardi, il più consistente fra le regioni italiane. *Nei primi nove mesi del 2024 l'Emilia-Romagna ha **esportato** beni e servizi per 63 miliardi di euro, il 13,6% dell'export nazionale, seconda regione dopo Lombardia (26,1%), prima del Veneto (12,8%). Rispetto allo stesso periodo del 2023 le **esportazioni in valore** hanno subito un **calo del -1,0%** (-657 milioni di euro) a fronte del -0,7% registrato per l'export nazionale e del -1,8% del Nord Est. Tra le regioni benchmark è andata leggermente meglio la Lombardia (-0,5%), peggio il Veneto (-2,6%) e il Piemonte (-3,5%). Le **esportazioni in volume** hanno registrato un leggero aumento (+0,5%), mentre a livello nazionale l'andamento è negativo (-0,6%), così come per la Lombardia (-1,2%) e il Piemonte (-1,6%)*

*Per quanto riguarda gli acquisti dall'estero, nello stesso periodo l'Emilia-Romagna ha importato beni e servizi per 36 miliardi di euro, in calo del -2,6% (-962 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2023 e con un peso dell'8,5% sul totale dell'import nazionale. Il **saldo della bilancia commerciale** nei primi nove mesi del 2024 è di +27 miliardi di euro, il più elevato fra le regioni italiane.*



Si riduce l'export nel mercato UE-27, cresce l'extra UE-27. Stati Uniti primo mercato (+4,9%), negativi Germania e Francia. *Per quanto riguarda le aree geografiche di destinazione delle esportazioni, nei primi nove mesi del 2024 l'**UE-27**, a cui è destinato il 55,9% dell'export regionale, ha subito una contrazione del -3,4%, mentre l'**extra UE-27**, che pesa per il restante 44,1%, ha registrato una crescita del 2,1%. Gli **Stati Uniti** consolidano la posizione di primo mercato con 8 miliardi di euro, una quota del 12,7% sul totale dell'export dell'Emilia-Romagna e una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2023, del +4,9%. Si conferma la contrazione delle vendite nel secondo mercato (**Germania** -3,4% per 7,6 miliardi di euro) e nel terzo (**Francia** -4,8% per 6,6 miliardi di euro). Positivo l'export verso la **Spagna** (+2,8%) quanto partner commerciale, il **Giappone** settimo (+14,8%) e la **Grecia** (+10,6%). Negativo l'andamento in tutti i restanti mercati, in particolare **Cina** (-5,5%) e **Polonia** (-5,9%).*

In calo meccanica, metallurgia, ceramica e tessile/abbigliamento. Cresce l'export di mezzi di trasporto, alimentare, farmaceutica. *Rispetto ai settori economici l'andamento è molto differenziato. Nei primi nove mesi del 2024 sono in calo le esportazioni di **macchinari** (-5,9% per 16,6 miliardi di euro) che rappresentano più di un quarto dell'export della regione. In contrazione altri importanti comparti, come il **tessile/abbigliamento** (-1,9% per 6,1 miliardi di euro), la **metallurgia** (-6,4% per 4 miliardi di euro), la **ceramica** (-5,5%). Tiene l'**agroalimentare** (+2,2% per 8 miliardi di euro e terzo settore per export), ma soprattutto la **farmaceutica** (+7,2% per 1,9 miliardi di euro) e i **mezzi di trasporto** (+7,8% e 9,4 miliardi di euro, secondo settore per export).*

Occupazione in leggera crescita.... *Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la nostra indagine conferma una tenuta dell'**occupazione** rispetto al secondo semestre del 2023 (+1,8%).*

*Nei primi nove mesi del 2024 le stime ISTAT registrano per l'Emilia-Romagna un aumento tendenziale (rispetto allo stesso periodo del 2023) degli **occupati** (+1,3% pari a 27.100 unità) per un totale di 2.039,6 mila unità, un aumento delle **forze di lavoro** (+0,4%, pari a 9.400 unità) che arrivano a toccare 2.128,1 mila persone e una riduzione delle **persone in cerca di occupazione** (-16,6%, pari a -17.600 unità) che sono nel complesso 88.500. La **popolazione inattiva in età lavorativa** è in crescita rispetto al 2023 (16.900 unità in più pari al +2,4%) ed è pari a 733.700 unità. Il **tasso di disoccupazione** è stimato al 4,2%.*



... ma preoccupano i dati sulla Cassa integrazione. *Preoccupazioni derivano dai dati sulla **Cassa Integrazione Guadagni**: nel 2024 le ore di **CIG autorizzate** in Emilia-Romagna sono state 60,5 milioni, pari al 12,2% del totale nazionale (496 milioni) in forte aumento rispetto al 2023 (+54,7%), molto più della media nazionale (+21,2%). Il 74% sono ore di **CIG ordinaria** (45 milioni), il 24% ore di **CIG straordinaria** (15,5 milioni). Le ore di CIG ordinaria sono il 52,4% in più rispetto al 2023 (+42,8% a livello nazionale), quelle di CIG straordinaria sono cresciute del 62% rispetto al 2023 (a livello nazionale sono diminuite del -7%).*



LE PREVISIONI PER IL 1° SEMESTRE 2025

Tiepido ottimismo degli imprenditori per il primo semestre del 2025. Le previsioni che emergono dall'Indagine congiunturale presso le imprese manifatturiere e dei servizi del sistema Confindustria Emilia-Romagna¹ per il semestre in corso mostrano un clima di **moderata fiducia** da parte degli imprenditori rispondenti all'indagine, nonostante il periodo molto incerto e la grande complessità che lo caratterizza.

Occorre tuttavia sottolineare andamenti differenziati fra le imprese dell'industria in senso stretto rispetto al totale del campione, che ricomprende anche aziende del settore delle costruzioni e dei servizi. In particolare, i dati relativi alle sole **imprese dell'industria manifatturiera** sono caratterizzati da **un clima di fiducia meno ottimistico nelle prospettive a breve/medio termine**. Inoltre sono le medio-grandi imprese più orientate ad un clima positivo, mentre **fra le piccole si respira maggiore difficoltà**.

In leggero miglioramento le previsioni su produzione e ordini. Tiene l'occupazione, in calo le giacenze.

Guardando in dettaglio ai diversi indicatori per il totale del campione (tab. 1 e graf. 1), per quanto riguarda l'andamento della **produzione**, un imprenditore su tre si attende un aumento con un saldo ottimisti/pessimisti di +13,9 punti (in aumento rispetto ai +6,2 punti di metà 2024).

Sulla stessa scia anche le previsioni sulla **domanda totale**, attesa in aumento dal 31,6% dei rispondenti, con un saldo ottimisti/pessimisti di 13,7 punti (in aumento rispetto ai 5,1 punti dello scorso luglio). Più caute le attese sull'andamento della **domanda estera**: solo un imprenditore su quattro si aspetta una crescita, con un saldo ottimisti/pessimisti di 9,8 punti (meglio dei -0,4 punti di metà 2024). Anche sull'**occupazione** le aspettative rimangono positive: poco meno del 70% degli intervistati riferisce attese di stazionarietà e un imprenditore su quattro prevede un aumento (saldo ottimisti/ pessimisti sale a +17,2 punti dai +9,9 punti dello scorso luglio).

¹La presente indagine semestrale, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali della regione, si riferisce ad un campione di 351 imprese associate dell'Emilia-Romagna, appartenenti ai settori manifatturiero e servizi, per un totale di oltre circa 39.000 addetti, un fatturato complessivo di circa 13 miliardi di euro di cui 5,6 mld proveniente dall'estero. Il 38% delle imprese del campione appartiene al settore metalmeccanico, l'8% al settore alimentare, il 6% al settore della gomma/plastica, il 3% al settore chimico e il 5% al settore ceramico. Il 22% delle imprese rispondenti appartiene al settore servizi. Il 54% sono piccole imprese (fino a 49 addetti), il 33% medie (50-249 addetti) e il 13% grandi imprese (250 addetti e oltre). I questionari sono stati somministrati nel periodo gennaio/febbraio 2025.



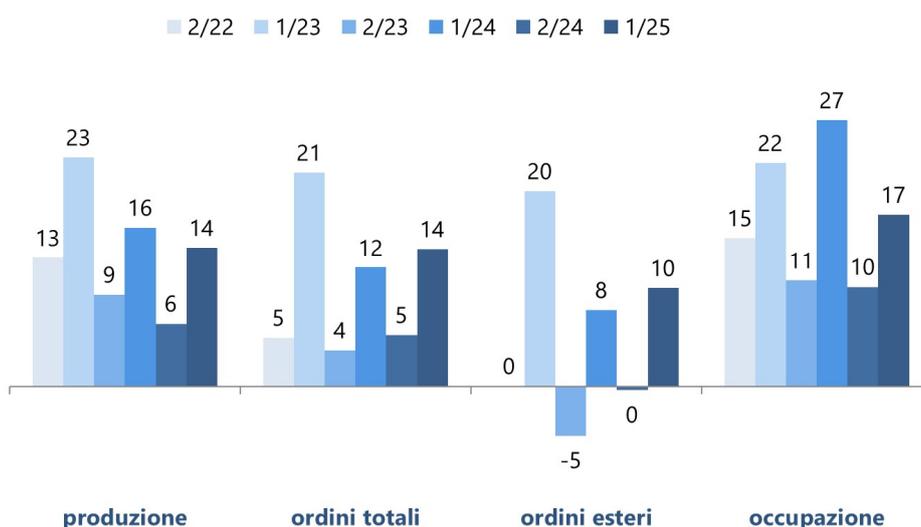
Per quanto riguarda le **giacenze**, il 74,8% le prevede stazionarie con un'aspettativa di riduzione per il 13,6 % dei rispondenti.

Tab. 1 - Previsioni per l'economia regionale 1° semestre 2025, valori % totale campione

	aumento	stazionarietà	diminuzione
Produzione	29,7	54,5	15,8
Ordini totali	31,6	50,6	17,8
Ordini esteri	25,2	59,4	15,4
Occupazione	24,2	68,8	7,0
Giacenze	11,6	74,8	13,6

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Graf. 1 – Serie storica previsioni (saldi ottimisti/pessimisti)



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Previsioni meno rosee se si guarda alla sola manifattura.

Il quadro è meno roseo se restringiamo l'analisi alle sole imprese manifatturiere (tab. 2 e graf. 2). Un imprenditore su quattro si aspetta un aumento della **produzione**, con un saldo ottimisti/pessimisti di +8,3 punti. Rispetto alla **domanda totale** il 27,3% degli intervistati prevede un aumento degli ordini, con un saldo ottimisti/pessimisti di +7,5 punti, mentre per la **domanda estera** le attese di crescita riguardano un imprenditore su quattro, con un saldo ottimisti/pessimisti di +8,4 punti. Sull'**occupazione** le aspettative sono di stazionarietà per il 72% delle imprese e un saldo ottimisti/ pessimisti di +11,5 punti.

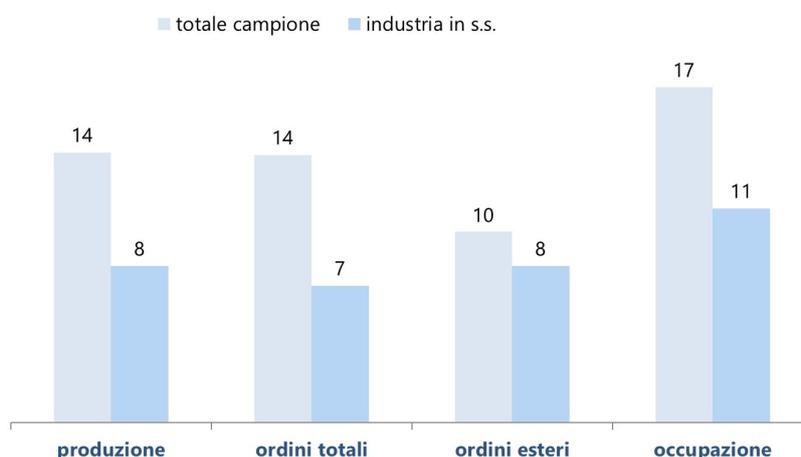


**Tab. 2 - Previsioni per l'economia regionale 1° semestre 2025, valori %
Industria in senso stretto**

	aumento	stazionarietà	diminuzione
Produzione	25,6	57,1	17,3
Ordini totali	27,3	53,0	19,8
Ordini esteri	25,2	58,0	16,8
Occupazione	19,8	71,9	8,3
Giacenze	12,0	73,7	14,3

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Graf. 2 – Previsioni 1° semestre 2025 (saldi ottimisti/pessimisti)

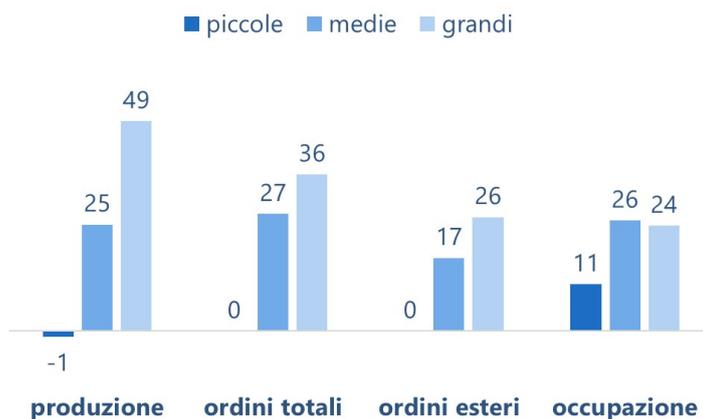


In forte difficoltà le piccole imprese, pessimiste sul 2025. Dall'analisi delle previsioni economiche rispetto alla dimensione delle imprese emerge un quadro caratterizzato da dinamiche divergenti fra imprese piccole e imprese medio-grandi. Il clima che si respira fra **Medio/grandi** le **piccole imprese** è infatti ancora piuttosto negativo: il 58% si **vedono prospettive migliori.** attende una stazionarietà della **produzione** con un saldo ottimisti/pessimisti pari a -1 punto. Quadro non dissimile per le aspettative sulla domanda, con **ordini totali** attesi stazionari da un imprenditore su due e saldo nullo fra ottimisti e pessimisti, per gli **ordini esteri** più del 60% si attende una stazionarietà e il saldo ottimisti pessimisti è nullo. Diverso e più orientato all'ottimismo il quadro atteso dalle **medio-grandi imprese**, con saldi positivi sia per la **produzione** (+25 punti per le medie e +49 punti per le grandi), sia per gli **ordini totali** (+27 punti le medie e +36 punti le grandi) e, seppur più contenuti, anche per gli **ordini dall'estero** (+17 punti le medie e più 26 punti le grandi) (graf. 3).



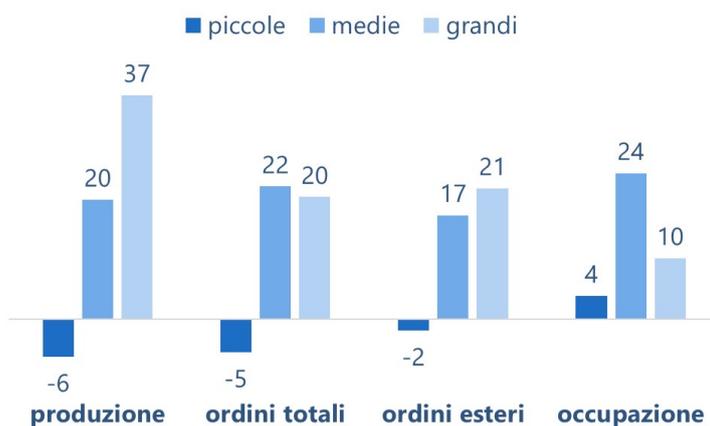
Per quanto riguarda l'**occupazione**, le attese sono prevalentemente di stazionarietà ma con saldi ottimisti/pessimisti positivi e crescenti al crescere della dimensione delle imprese. Anche in questo caso le aspettative peggiorano se si restringe l'attenzione alle imprese dell'industria in senso stesso (graf. 4).

Graf. 3 – Previsioni 1° semestre 2025 per dimensione di impresa (saldi ottimisti/pessimisti) totale campione



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Graf. 4 – Previsioni 1° semestre 2025 per dimensione di impresa (saldi ottimisti/pessimisti) industria in s.s.



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna



Le prospettive non migliorano per tessile/abbigliamento, ceramica e metallurgia. Clima di fiducia positivo per alimentare, legno, carte e servizi

Rispetto ai settori merceologici, le aspettative più pessimistiche si riscontrano nei settori manifatturieri già molto in difficoltà, ovvero fra gli imprenditori del settore **tessile/abbigliamento**, con saldi negativi per produzione (-25 punti), ordini totali (-38 punti) e ordini esteri (-38 punti). Altri settori per i quali le aspettative sono negative risultano essere la **ceramica**, la **metallurgia** e le **macchine elettriche** e **l'automotive**. Saldi ottimisti/pessimisti positivi nell'**alimentare** (+45 punti la produzione, +45 punti gli ordini totali, +31 punti gli ordini esteri), nel settore del **legno**, della **carta/stampa** e, con saldi più contenuti, nel settore **chimica/farmaceutica** e **meccanica**. Aspettative ampiamente positive si registrano infine nell'ampio aggregato dei **servizi**.



GLI ANDAMENTI DEL 2° SEMESTRE 2024

Nel 2° semestre In base ai dati relativi al campione di imprese intervistate, nel
rallentano secondo semestre 2024 la **produzione** regionale registra una
produzione e leggera crescita rispetto al secondo semestre del 2023, risultato di
vendite andamenti molto diversificati sia fra i settori, sia fra i territori. La
nell'industria, frenata dell'economia regionale coinvolge soprattutto **l'industria in**
crescono i servizi. **senso stretto** che segna un calo della produzione e fatturati fermi.

Continua la crisi del Tra i settori in forte sofferenza ritroviamo il **tessile/abbigliamento**,
tessile/abbigliamento, con cali a due cifre della produzione e dei fatturati e con contrazione
le difficoltà dell'occupazione. Altri settori in difficoltà sono la **gomma/plastica**,
della ceramica e la **ceramica**, i **mezzi di trasporto** e la **metallurgia**. Tiene il settore
della delle **costruzioni**, mentre è risultato in crescita il settore dei **servizi**,
gomma/plastica. prevalentemente costituito da terziario avanzato. La
chimica/farmaceutica registra un leggero calo nelle vendite,
soprattutto dall'estero. In leggera ripresa la produzione nella
meccanica e nella **carta/stampa**. Primi segnali di rallentamento della produzione nel settore
agroalimentare ma le vendite sono ancora in crescita trainate dalla domanda estera. A
soffrire maggiormente le aree del reggiano, del modenese e del bolognese, dove più
insistono filiere in difficoltà (gomma/plastica/, ceramica, automotive). Meglio vanno, in
media, le imprese del piacentino e della Romagna.

Ordini totali ed Il rallentamento delle attività si ritrova nell'andamento degli **ordini**
esteri fiacchi nel **totali**, che nel secondo semestre 2024 sono risultati in aumento per
secondo semestre. il 31,1% degli imprenditori intervistati, con un saldo fra aumento e
riduzione di -5,8 punti (era di -12,6 punti a metà 2024). Più contratta
la **domanda estera**, con ordini registrati in aumento da una impresa
su quattro (25,6%), con un saldo fra aumento e diminuzione di -9,4 punti. Le **giacenze** sono
stazionarie per un'impresa su due e si sono ridotte per un'impresa su tre.



Tab. 3 – Andamenti tendenziali relativi al 2° semestre 2024, valori %

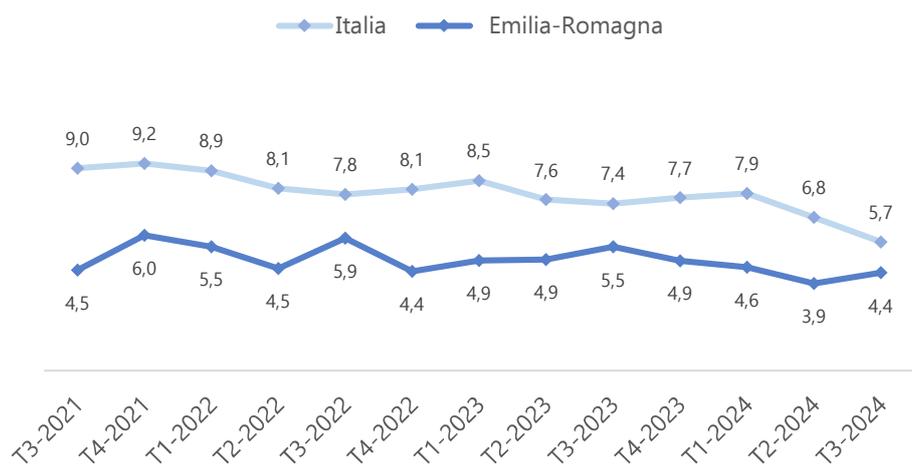
	Ordini totali	Ordini esteri	Giacenze
Aumento	31,1	25,6	18,5
Stazionarietà	32,0	39,5	52,5
Diminuzione	36,9	35,0	29,0

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Occupazione in leggera crescita, aumentano gli inattivi in età lavorativa. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la nostra indagine conferma una tenuta dell'**occupazione** rispetto al secondo semestre del 2023 (+1,8%).

Nei primi nove mesi del 2024 le stime ISTAT registrano per l'Emilia-Romagna un aumento tendenziale (rispetto allo stesso periodo del 2023) degli **occupati** (+1,3% pari a 27.100 unità) per un totale di 2.039,6 mila unità, un aumento delle **forze di lavoro** (+0,4%, pari a 9.400 unità) che arrivano a toccare 2.128,1 mila persone e una riduzione delle **persone in cerca di occupazione** (-16,6%, pari a -17.600 unità) che sono nel complesso 88.500. La **popolazione inattiva in età lavorativa** è in crescita rispetto al 2023 (16.900 unità in più pari al +2,4%) e sono in totale 733.700 unità. Il **tasso di disoccupazione** nel terzo trimestre sale al 4,4%, quello nazionale scende a 5,7% (graf. 5).

Graf. 5 – Tasso di disoccupazione trimestrale (%)

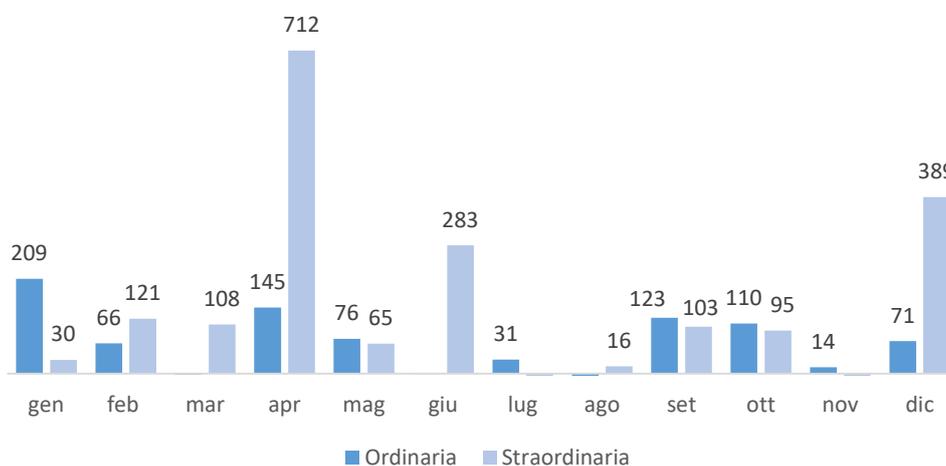


Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT



In crescita le ore di cassa integrazione autorizzata. Preoccupazioni derivano dai dati sulla **Cassa Integrazione guadagni**: nel 2024 le ore di **CIG autorizzate** in Emilia-Romagna sono state 60,5 milioni, pari al 12,2% del totale nazionale (496 milioni) in forte aumento rispetto al 2023 (+54,7%), molto più della media nazionale (+21,2%). Il 74% sono ore di **CIG ordinaria** (45 milioni), il 24% ore di **CIG straordinaria** (15,5 milioni). Le ore di CIG ordinaria sono il 52,4% in più rispetto al 2023 (+42,8% a livello nazionale), quelle di CIG straordinaria sono cresciute del 62% rispetto al 2023 (a livello nazionale sono diminuite del -7%).

Graf. 6 – Ore autorizzate di Cassa Integrazione variaz. mensili tendenziali 2024 (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati INPS

Riviste le stime di crescita per il 2024 e il 2025. In base alle stime di Prometeia dello scorso gennaio **l'economia regionale crescerà del +0,5%** nel 2024 più o meno in linea con la crescita media nazionale che è stimata al +0,6%. Anche per il 2025 le stime di crescita del PIL sono del +0,6% (media Italia +0,5%).

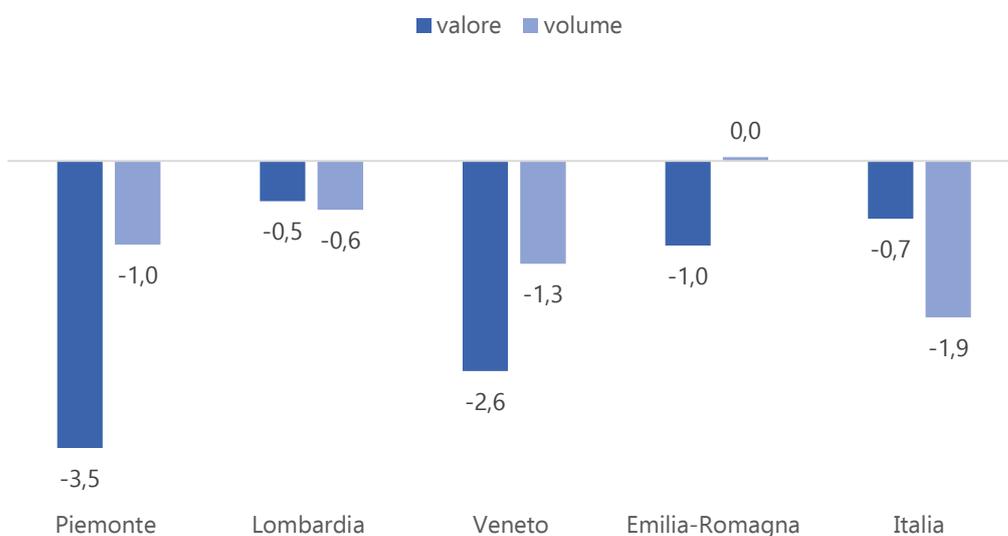
Rallenta l'export regionale nei primi nove mesi del 2024 (-1,0%), media Italia (-0,7%). Nei primi nove mesi del 2024 l'Emilia-Romagna ha **esportato** beni e servizi per 63 miliardi di euro. Rispetto allo stesso periodo del 2023 le esportazioni in valore hanno subito un calo del -1,0% (-657 milioni di euro) a fronte del -0,7% registrato per l'export nazionale e del -1,8% del Nord Est. Tra le regioni benchmark è andata leggermente meglio la Lombardia (-0,5%), peggio il Veneto (-2,6%) e il Piemonte (-3,5%) (graf. 7). L'Emilia-Romagna, con il 13,6% dell'export nazionale, è stabilmente seconda



regione italiana per **contributo alle esportazioni nazionali**, alle spalle della Lombardia (26,1%) e davanti al Veneto (12,8%).

Nei primi nove mesi del 2024 l'Emilia-Romagna ha **importato** beni e servizi per 36 miliardi di euro, in calo del -2,6% (-962 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2023 e con un peso dell'8,5% sul totale dell'import nazionale. Il **saldo della bilancia commerciale** nei primi nove mesi del 2024 è di +27 miliardi di euro, il più elevato fra le regioni italiane.

**Graf. 7 - Export in valore e in volume
var. tendenziali gen-set 2024 (%)**

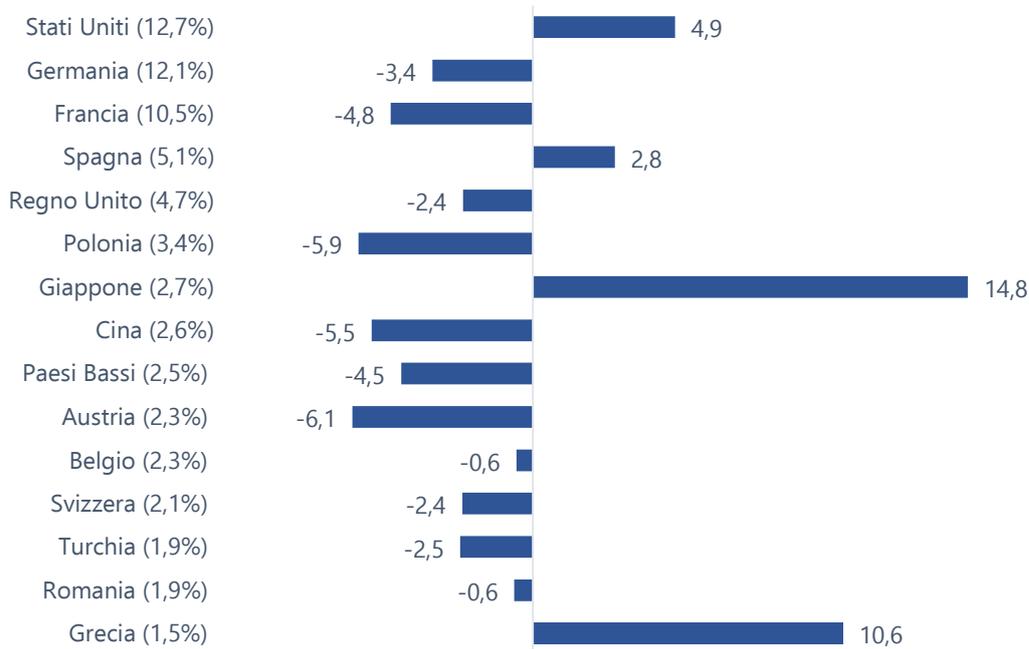


Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Calo nei mercati UE e crescita nei mercati extra-UE. Per quanto riguarda le aree geografiche di destinazione delle esportazioni, nei primi nove mesi del 2024 l'**UE-27**, a cui è destinato il 55,9% dell'export regionale, ha subito una contrazione del -3,4%, mentre l'**extra UE-27**, che pesa per il restante 44,1%, ha registrato una crescita del 2,1%. Gli **Stati Uniti** consolidano la posizione di primo mercato con 8 miliardi di euro, una quota del 12,7% sul totale dell'export dell'Emilia-Romagna e una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2023, del +4,9%. Si conferma la contrazione delle vendite nel secondo mercato la **Germania** (-3,4% per 7,6 miliardi di euro) e nel terzo la **Francia** (-4,8% per 6,6 miliardi di euro). Positivo l'export verso la **Spagna** (+2,8%) quanto partner commerciale, il **Giappone** settimo (+14,8%) e la **Grecia** (+10,6%). Negativo l'andamento in tutti i restanti mercati, in particolare **Cina** (-5,5%) e **Polonia** (-5,9%) (graf. 8).



**Graf. 8 – Export in valore Emilia-Romagna per paesi
var. tendenziali gen-set 2024 (%) *quote su tot regionale (%)**

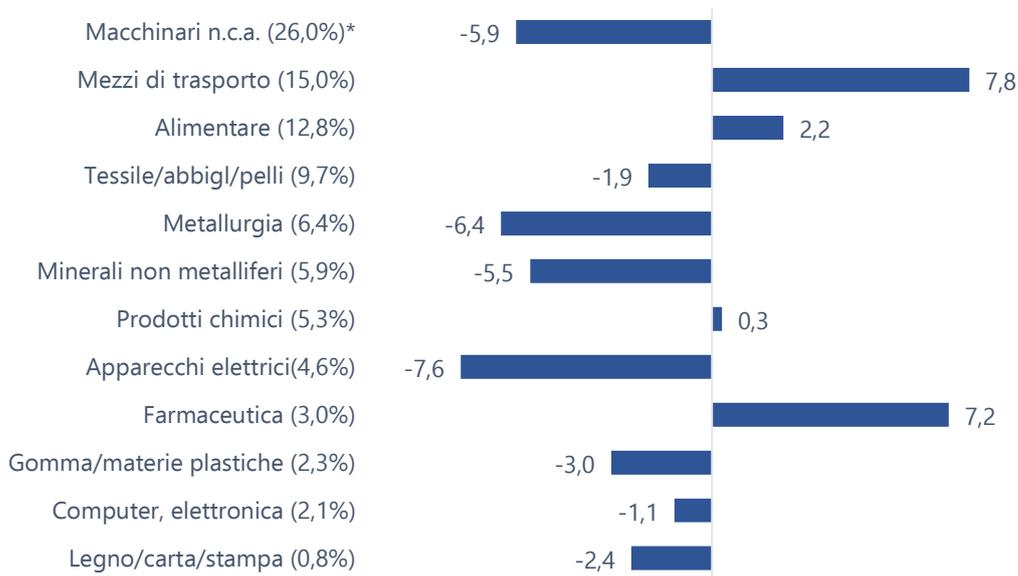


Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

In espansione mezzi di trasporto e alimentare. In frenata metallurgia, meccanica, farmaceutica, metallurgia ceramica. l'agroalimentare Rispetto ai settori economici l'andamento è molto differenziato. Nei primi nove mesi del 2024 sono in calo le esportazioni di **macchinari** (-5,9% per 16,6 miliardi di euro) che rappresentano più di un quarto dell'export della regione. In contrazione altri importanti comparti, come il **tessile/abbigliamento** (-1,9% per 6,1 miliardi di euro), la **farmaceutica, metallurgia** (-6,4% per 4 miliardi di euro), la **ceramica** (-5,5%). Tiene **ceramica. l'agroalimentare** (+2,2% per 8 miliardi di euro e terzo settore per export), la **farmaceutica** (+7,2% per 1,9 miliardi di euro) e i **mezzi di trasporto** (+7,8% e 9,4 miliardi di euro, secondo settore per export) (graf. 9).



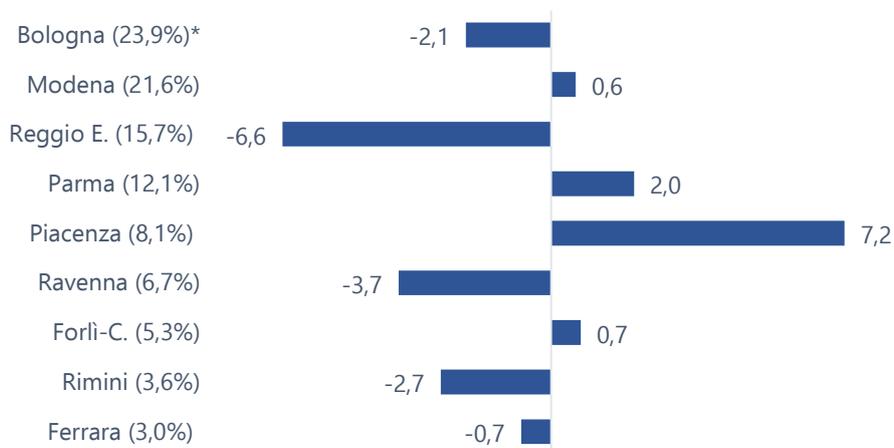
Graf. 9 – Export in valore Emilia-Romagna per settore economico var. tendenziali gen-set 2024 (%) *quote su tot regionale (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

In crescita l'export a Piacenza, Parma, Forlì-C. e Modena. A livello provinciale la dinamica delle esportazioni nei primi nove mesi del 2024 evidenzia una certa eterogeneità: l'export cresce, rispetto allo stesso periodo del 2023, a **Piacenza (+7,2%)**, **Parma (+2,0%)**, **Forlì-Cesena (+0,7%)** e **Modena (+0,6%)**, mentre risulta in calo a **Reggio Emilia (-6,6%)**, **Ravenna (-3,7%)**, **Rimini (-2,7%)**, **Bologna (-2,1%)** e **Ferrara (-0,7%)** (graf. 10).

Graf. 10 – Export in valore Emilia-Romagna per provincia var. tendenziali gen-set 2024 (%) *quote su tot regionale (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT



Tab. 4 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese – 1° semestre 2025, valori % – totale campione

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim
1-49	20,6	57,6	21,8	25,1	49,7	25,1	19,1	61,8	19,1	19,0	72,8	8,2	11,5	75,8	12,7
50-249	35,2	54,3	10,5	37,7	51,8	10,5	31,0	55,0	14,0	30,1	65,5	4,4	13,3	71,4	15,2
250 e oltre	53,8	41,0	5,1	43,2	50,0	6,8	32,4	61,8	5,9	31,1	62,2	6,7	7,7	79,5	12,8

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Tab. 5 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese – 1° semestre 2025, valori % – industria in senso stretto

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim
1-49	17,6	58,8	23,7	21,5	51,5	26,9	19,3	59,6	21,1	13,1	77,7	9,2	10,9	76,6	12,5
50-249	31,5	56,5	12,0	34,8	52,2	13,0	31,8	53,4	14,8	29,3	65,2	5,4	14,1	68,5	17,4
250 e oltre	43,3	50,0	6,7	30,0	60,0	10,0	28,6	64,3	7,1	20,0	70,0	10,0	10,0	76,7	13,3



Tab. 6 – Previsioni per settore di attività economica – 1° semestre 2025, valori %

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Alimentare	48,3	48,3	3,4	51,7	41,4	6,9	46,2	38,5	15,4	41,4	58,6	0,0	24,1	69,0	6,9
Tessile/abbigliamento	0,0	75,0	25,0	0,0	62,5	37,5	0,0	62,5	37,5	0,0	75,0	25,0	0,0	87,5	12,5
Legno	40,0	50,0	10,0	30,0	60,0	10,0	22,2	66,7	11,1	30,0	60,0	10,0	10,0	60,0	30,0
Carta, stampa	30,0	60,0	10,0	44,4	44,4	11,1	20,0	60,0	20,0	22,2	77,8	0,0	0,0	88,9	11,1
Chimica	20,0	70,0	10,0	10,0	80,0	10,0	12,5	75,0	12,5	20,0	70,0	10,0	10,0	60,0	30,0
Gomma, plastica	27,3	54,5	18,2	22,7	50,0	27,3	23,8	57,1	19,0	18,2	77,3	4,5	18,2	77,3	4,5
Minerali non metalliferi	25,0	62,5	12,5	25,0	56,3	18,8	33,3	66,7	0,0	6,3	93,8	0,0	0,0	81,3	18,8
Metallurgia	13,9	58,3	27,8	13,9	58,3	27,8	6,5	83,9	9,7	11,1	77,8	11,1	5,6	83,3	11,1
Macchine, apparecchi meccanici	26,3	56,6	17,1	31,6	46,1	22,4	31,5	50,7	17,8	19,7	72,4	7,9	12,2	73,0	14,9
Macchine elettriche	22,2	38,9	38,9	27,8	44,4	27,8	25,0	43,8	31,3	27,8	55,6	16,7	27,8	50,0	22,2
Mezzi di trasporto	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	50,0	50,0	0,0	50,0	50,0	0,0	50,0	50,0
Costruzioni	26,7	53,3	20,0	26,7	46,7	26,7	100,0	0,0	0,0	46,7	46,7	6,7	16,7	83,3	0,0
Servizi	57,9	36,8	5,3	53,2	38,3	8,5	16,7	75,0	8,3	40,0	58,0	2,0	8,1	78,4	13,5
Totale	29,7	54,5	15,8	31,6	50,6	17,8	25,2	59,4	15,4	24,2	68,8	7,0	11,6	74,8	13,6

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

